

L'asSESSOre

- Assesso', ma 'nnaè troppe preste pe' cumincià a cerca' 'nu puste? - Guagliò, 'nnaè maje troppe preste.

Abbonamento annuo Euro 6

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentine
Direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi
Redattori: teramani noti e meno noti
Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA
Autorizzazione Trib. Teramo n. 544 del 18/12/2005
Distribuito la domenica in allegato a "La Città" quotidiano.

Nuovissima serie Numero 143
3 agosto 2008

Sor Paolo

Una copia Euro 0

Scrivici: info@sorpaolo.net
Pubblicazione umoristica illustrata

I contributi non firmati sono da intendere come contributi redazionali. - Il materiale inviato sarà usato come vuole il direttore e non sarà restituito in nessun caso.

Ma Masciarelli l'ha scritto o no il memoriale?

Ha scritto un memoriale per dire che non l'ha scritto.

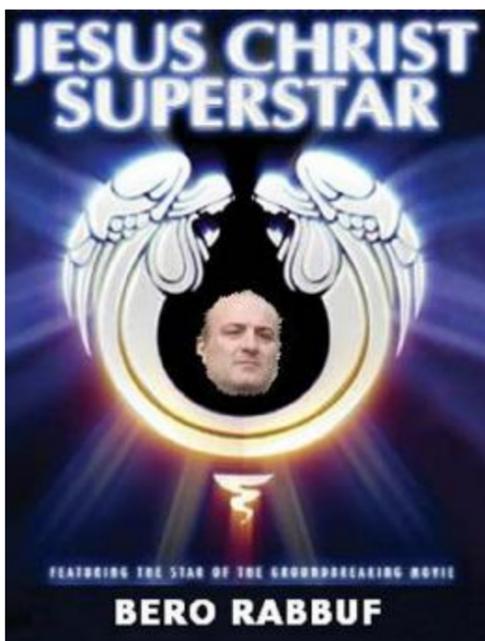
Ecco le strisce di Rabbuffo

Finalmente l'assessore al traffico del comune di Teramo ha scelto la forma delle strisce pedonali che saranno disegnate sulle strade

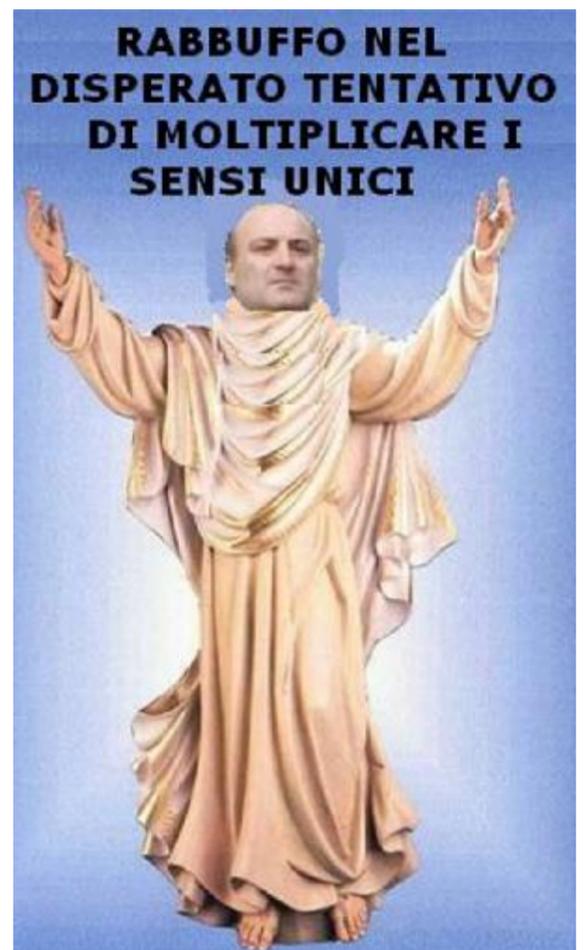
C'era chi le voleva bianche e rosse, chi nere e blu, chi rosse e verdi, chi gialle e rosse. Insomma, le strisce ognuno le voleva a modo suo. Ma un assessore al traffico mica può cambiare le strisce pedonali ogni giorno, e nemmeno ogni settimana. Deve decidere, punto e basta. Così l'assessore al traffico del comune di Teramo, Berardo Rabbuffo, in un modo o nell'altro doveva decidere come fare le strisce. Così ha istituito una commissione apposita per studiare i vari modelli proposti, ha riunito il direttivo di AN (Alleanza Nazionale) e alla fine il modello prescelto è venuto fuori. Sor Paolo è in grado di fornire in anteprima ai suoi lettori una fotografia-monstre di come saranno le strisce pedonali di Rabbuffo. La proponiamo qui a canto. Come potete notare, si tratta di strisce con una forte connotazione storica. Ma tant'è, la storia è storia e vuole i suoi diritti. E Rabbuffo non può dimenticare la sua storia. Tra l'altro la commissione di esperti che ha istituito e che ha prescelto le strisce che mi mostriamo in anteprima ha assicurato che la loro forma pittorica assicura di per sé un forte rispetto delle regole e delle norme, insomma si impongono per la loro autorità. Chi si troverà di fronte queste strisce, automobilisti e automobilisti, motociclisti e motociclisti, bicicletti e biciclettastristi, si fermeranno all'istante non appena vedranno qualche pedone o pedonastro avviarsi sulla strisce per attraversare la strada. Le strisce verranno disegnate sulle strade una delle prossime notti, che sarà ricordata come la "notte dei lunghi pennelli". Chi non si fermerà sulle strisce verrà inserito in una lista speciale che sarà poi fornita ai vigili urbani, i quali procederanno ad una decimazione: per ogni automobilista che non si sarà fermato sulle strisce in tempo utile per far attraversare la strada ad un pedone verranno multati altri dieci automobilisti, sorteggiati a casa, così, per dare l'esempio.



Ma Rabbuffo è Superstar?



Berardus Rabbuffus è superstar? C'è chi lo dice. E adesso che Chiodi si è dimesso, è lui che fa le veci del sindaco. Insomma si comporta come se fosse il sindaco, anche se non lo è. Adesso non dirige più il traffico, dirige tutto. I vigili, i non vigili, i geometri, i non geometri, gli ingegneri e gli altri architetti. Perché lui è architetto. Il grande architetto... dell'universo, direte voi. Invece no, è solo il grande architetto del traffico e basta. E meno male che basta, perché, se non bastasse, chissà dove arriveremmo. Insomma Rabbuffus è una star e come tutte le star attira di sé le lodi (poche) e critiche (molte). E' stato sempre assai contestato, perché prende delle decisioni che all'inizio sono difficili a capire e alla fine risultano del tutto incomprensibili. Insomma, va contro corrente... e ci fa andare anche i tram. Ora, beninteso, non è che sia tutta colpa sua. Se piove, non è certo colpa sua, se fa troppo caldo, non è certo colpa sua, se il traffico non scorre... invece è colpa sua. E qui siamo tutti d'accordo, come disse il violinista dando il la a tutta l'orchestra. Jesus era superstar, Berardus pure, ma certo non in fatto di statura. In fatto di clamore che suscita ogni sua decisione. Se la prendono tutti con lui... ma lui ci mette del suo... perché anche lui se la prende con tutti. Ora che si è votato al silenzio e non risponde più nemmeno al telefono... è diventato ricercatissimo e quelli che lo cercano, se lo trovassero, chissà che cosa gli farebbero. Un regista di Cinecittà sta girando un film su di lui, sulla sua vita, e la colonna sonora sarà assai ricercata anch'essa, scritta da un grande musicista americano che si ispirerà alle musiche del celebre film, "Il tram che all'incontrario va".



Nel traffico cittadino

Nel traffico cittadino si annidava un mostro. Qualcuno diceva che di mostri ce ne fossero più d'uno, perché il mostro veniva avvistato in più strade contemporaneamente, alla stessa ora. Poi si capì che il mostro che si annidava nel traffico cittadino era sempre lo stesso, ma aveva il difetto dell'ubiquità. Come fare a sconfiggere senza pericoli un mostro così orribile? Gli automobilisti erano terrorizzati e tutti tremavano per la paura di potersi trovare all'improvviso di fronte all'orribile mostro. Fu chiamato un esperto, il quale almeno riuscì a dare sufficienti informazioni sul temibile mostro. Si chiamava Ingorgo e colpiva alla cieca, senza preavvisi, quando meno uno se lo aspettava. Si personificava all'improvviso, quando ormai era troppo tardi e il traffico risultava paralizzato. Ingorgo era un diavolo, ancora più crudele di Satana. Come riuscire a sconfiggerlo? Fu chiamato un personaggio singolare, di nome Rabbuffulck, che era diventato celebre per aver vinto e abbattuto in un crudele duello un altro terribile mostro, che si chiamava Entronelcentrostoricoquandocazzo mi pare. La leggenda diceva che Rabbuffulck lo aveva aspettato ad un varco e lo aveva ucciso. (continua)

L'INCREDIBILE RABBUFFULCK COMBATTE I DEMONI DEL TRAFFICO



E venne un uomo che camminava sulle acque. Annunciò la lieta novella. Da quel giorno tutti i sensi unici sarebbero stati proprio unici, più unici che rari. Anzi, sarebbero stati molti, perciò non proprio rari, diciamo, al contrario, molto frequenti. Ma i sensi unici non bastavano, sembrava che non ce ne fossero mai a sufficienza. Così l'uomo che camminava sulle acque un giorno gridò al vento: "Sensi unici di tutto il mondo... unitevi!". I sensi unici si unirono, ma quello che si ottenne fu solo un grande sensone unicone e nulla più. A che cosa poteva servire? L'uomo che camminava sulle acque capì di avere sbagliato e tornò a gridare al vento. "Sensi unici di tutto il mondo... separatevi!". E quelli si separarono. Poi la geniale idea. Gridò: "Sensi unici di tutto il mondo... moltiplicatevi!". Adesso sì, bastavano per tutti.

Dialogo tra un geometra e un marinaio



Un bel giorno un marinaio incontrò un geometra e, vedendo che faceva il sindaco, ma era scontento, e voleva fare il consigliere regionale, lo invitò a non mettersi tanti grilli in testa e tornare alla sua più umile professione di geometra. Il marinaio si chiamava Sabatino, il geometra Claudio. Questo è il loro dialogo.

Geometra: - Mi sono stufato di fare il sindaco, voglio fare il consigliere regionale. Mi sono dimesso proprio per questo. Diamine!

Marinaio: - Non metterti tanti grilli in testa. Perché non torni a fare il geometra? Ammesso che tu lo sappia fare ancora...

Geometra: - Dato per sicuro che lo so fare ancora, ho altri progetti.

Marinaio: - Quali progetti? Se non sai fare nemmeno quelli da geometra...

Geometra: - Ho in animo il grande progetto di migliorare la sanità giuliese.

Marinaio: - Che ridere! Ma se sei stato proprio tu a sfasciarla...

Geometra: - Marinaio, se c'è uno che l'ha sfasciata,, quello sei proprio tu.

Marinaio: - Geometra, mettili in riga.

Geometra: - Zitto tu, che non hai più nemmeno una squadra.

Sor Paolo: - Veramente, qua, man-nagge ninde... chi nen tè cchiù la squadra... àè li tefuse de lu Terame...

Geometra: - Invece i tifosi del Giulianova la squadra ce l'hanno ancora.

Marinaio: - Come se fosse merito tuo, geometra! Torna a fare il geometra!



IL SENATORE ANTONIO FRANCHI È FRANCO E CRITICA

Franco lo è sempre stato, anche se il suo nome non è Franco. Se fosse stato Franco, si sarebbe chiamato Franco Franchi e sarebbe stato un comico. Invece il suo nome è Antonio, e perciò si chiama Antonio Franchi, ma non per questo quello che dice è meno comico. Adesso dice che il PD deve fare l'autocritica, che deve riconoscere i propri errori, che gli errori sono stati tanti, eccetera, eccetera... Fa piacere sentire uno che nella sua vita ha sbagliato tanto e non ha mai riconosciuto un proprio errore (nemmeno di avere dato un giorno uno schiaffo al povero Piucco Rapagnà) dire che si devono riconoscere i propri errori. E' la prova che a questo mondo c'è sempre tempo per imparare. Certo però che se dovesse essere il senatore Franchi a dare consigli al PD... staremmo freschi. E starebbe fresco anche il povero PD. Che già sta molto fresco (e al fresco) così. *Melius non abundare...*



Sono cominciati gli esami romani. Chi sarà promosso?

Sono cominciati a Roma, a casa Berlusconi, gli esami per scegliere il candidato del centrosinistra alla carica di governatore dell'Abruzzo. Le elezioni sono ormai vicine e il centrodestra deve accelerare i tempi. Il prof. Berlusconi ha esaminato i primi candidati, che sono Chiodi, Pagano, Di Stefano e Piccone, i quali, dopo aver affrontato due prove scritte, hanno ottenuto la prima di cinque prove orali, assai severe. Alcune indiscrezioni sono trapelate sull'esito delle prove scritte. Pare che sia stata particolarmente brillante la prova di Chiodi, meno che nella traduzione dal latino. Piccone ha avuto una votazione discreta, mentre Di Stefano e Pagano avrebbero riportato appena la sufficienza. Nelle prime prove orali, però, entrambi avrebbero fornito la migliore prova. Sembra invece che abbia deluso Gianni Chiodi, il quale avrebbe sbagliato alcune risposte. Forte in matematica, Chiodi sarebbe caduto su alcune domande riguardanti la giustizia e sarebbe risultato completamente impreparato sul Lodo Alfano. Pagano avrebbe ben figurato nell'illustrazione dell'uso dei giocattoli

da dare agli assessori per farli giocare durante la votazione delle delibere sulla sanità, mentre il solito Chiodi non avrebbe brillato in materia di progettualità. Alla domanda su quale provvedimento avrebbe assunto per primo se fosse diventato governatore dell'Abruzzo, Chiodi non avrebbe fornito la risposta giusta, che era "ad personam". Un'altra gaffe sarebbe stata compiuta dall'ex sindaco di Teramo. Avendo presentato come libro di testo *Il Criticone* di Baltasar Gracian, da lui fatto tradurre di recente in italiano, sapendo che è un libro che piace a Berlusconi lo avrebbero preso per uno che vuole criticare sempre e comunque.



CHE NOTIZIA È?

Sarà sfida Mastromauro-Misticoni?

Per il sindaco di Giulianova c'è chi preannuncia un duello nel PD

QUESTA SAREBBE UNA NOTIZIA !

Sarà sfida Mastroconi-Mistimauro?

Per il sindaco di Giulianova c'è chi preannuncia un duello nel PD

I DUELLANTI RUSTICANI

La prossima settimana si svolgerà un duello rusticano dietro il convento delle carmelitane scalze. Protagonisti saranno tale Giorgio D'Ignazio, da Valle Castellana, e tale Carlo Taraschi, da Sant'Atto, i quali si sfideranno per contendersi l'ambito titolo di Conte della Provincia di Teramo. Ogni tentativo di comporre il loro contrasto e di porre termine alla loro rivalità è stato inutile. La parola è passata perciò alle loro madrine, che si sono scambiate la mutanda di sfida. La scelta delle armi ha implicato una lunga trattativa, perché D'Ignazio avrebbe preferito la cerbottana, mentre Taraschi pretendeva che venisse usata la fionda. Poi è prevalsa l'idea di utilizzare la pistola a turaccioli, con una lunghezza della corda che tiene i turaccioli di un metro circa. Non è facile facile un pronostico, perché finora nessuno dei due duellanti ha usato turaccioli per sparare.

